

CD

CASTELNUOVO-TEDESCO Musica per soprano e chitarra soprano **Joanna Klisowska** chitarra **Giulio Tampalini**

BRILLIANT CLASSICS 95282

DDD 45:04



Abbiamo più volte constatato l'interesse sempre crescente che la discografia sta dimostrando nei confronti di Mario

Castelnuovo-Tedesco (1895-1968), autore di solidissima formazione, emigrato negli Stati Uniti per motivi razziali (ove era considerato il « maestro dei maestri ») e per questo gradualmente dimenticato in Italia. Fortunatamente è in corso presso la casa editrice **Curci** l'edizione degli opera omnia curati da Angelo Gilardino, iniziativa che contribuirà senza dubbio ad una maggior conoscenza dell'autore e ad una sua più sistematica diffusione. Ne è una dimostrazione anche il disco in esame, imperniato sull'esecuzione integrale del ciclo *The Divan of Moses Ibn Ezra* op. 207 per voce e chitarra (strumento quest'ultimo assai valorizzato dal compositore), costituito da 19 brani distribuiti in cinque parti e un epilogo. A questo lavoro sono poi aggiunti altre pagine vocali, come *La Balata dell'esilio* (sul celebre testo di Cavalcanti), *Arise* (da *Cymbeline* di Shakespeare), *Seals of Love* (da

Measure for Measure) e, ancora, *Romance del Conde Arnaldos* e *La Ermita* da *San Simon*. Il ciclo costituisce senza dubbio la parte più importante di questo disco: si tratta di un'opera basata su una selezione di testi poetici di Moses ibn Ezra, incluse nel *Diwan*, opera fondamentale dell'autore, come puntualmente indicato da Angelo Gilardino, autore delle note di presentazione (fornite anche in lingua italiana). I versi del ciclo non furono però musicati nell'originale ebraico ispanico, che il musicista non conosceva bene, ma in una traduzione inglese (probabilmente non pubblicata). Non potendo commentare dettagliatamente questa creazione ci limitiamo a fornirne i temi: la prima parte tratta del motivo dell'esilio, la seconda è un'appassionata difesa dell'amore proibito, la terza offre una connotazione più positiva e volta alla speranza, la quarta si volge al mondo esterno e alle sue follie, pur culminando in una dolce preghiera, la quinta è una sorta di dialogo tra il poeta e se stesso nel segno « di una rassegnata accettazione della morte » (Gilardino). L'epilogo è un estremo saluto rivolto al figlio. Come si può ben vedere si tratta di un'opera complessa, tormentata, spesso spigolosa e dominata da un notevole pessimismo, pur non mancando le aperture più positive.

Un'interpretazione che valorizzi i diversi aspetti di una concezione e di una scrittura tanto complesse avrebbe richiesto due interpreti provetti, sia sul versante vocale che su quello strumentale: purtroppo dobbiamo ammettere che questo non è avvenuto, almeno in parte. Il soprano Joanna Klisowska, pur attenta ai dettagli del testo, presenta un timbro vocale decisamente inadeguato per asprezza e monotonia timbrica (oltre ad un vibrato eccessivo), soprattutto nella tessitura acuta, ciò ha reso l'esecuzione di alcuni brani piuttosto prevedibile (a causa anche di qualche problema di intonazione). Come accennato non sono mancati i momenti nei quali gli aspetti peculiari dei singoli numeri sono stati colti e valorizzati (soprattutto le pagine più meditative o scorrevoli e delicate, come nel

caso di *Only in Good I trust* della quarta parte, oppure come in *Come now, to the Court of Death* della quinta parte), ma per il resto ci siamo trovati di fronte ad una resa vocale sostanzialmente inadeguata globalmente. Molto meglio le cose sono andate sul versante strumentale: il chitarrista Giulio Tampalini ha dimostrato scioltezza di mano, un'apprezzabile ricerca timbrica e una adeguata sensibilità. I due interpreti si sono anche dimostrati piuttosto affiatati, tuttavia gli acuti ampiamente esibiti dalla Klisowska ci sono apparsi spesso fastidiosi e la resa timbrica fin troppo monotona.

Come abbiamo più volte rilevato in relazione a questa etichetta, la registrazione ci è parsa piuttosto aggressiva, mentre nel fascicolo allegato sono state previste le notevoli note di presentazione di Gilardino anche in lingua italiana, mentre non sono stati inclusi i testi cantati.

Claudio Bolzan

